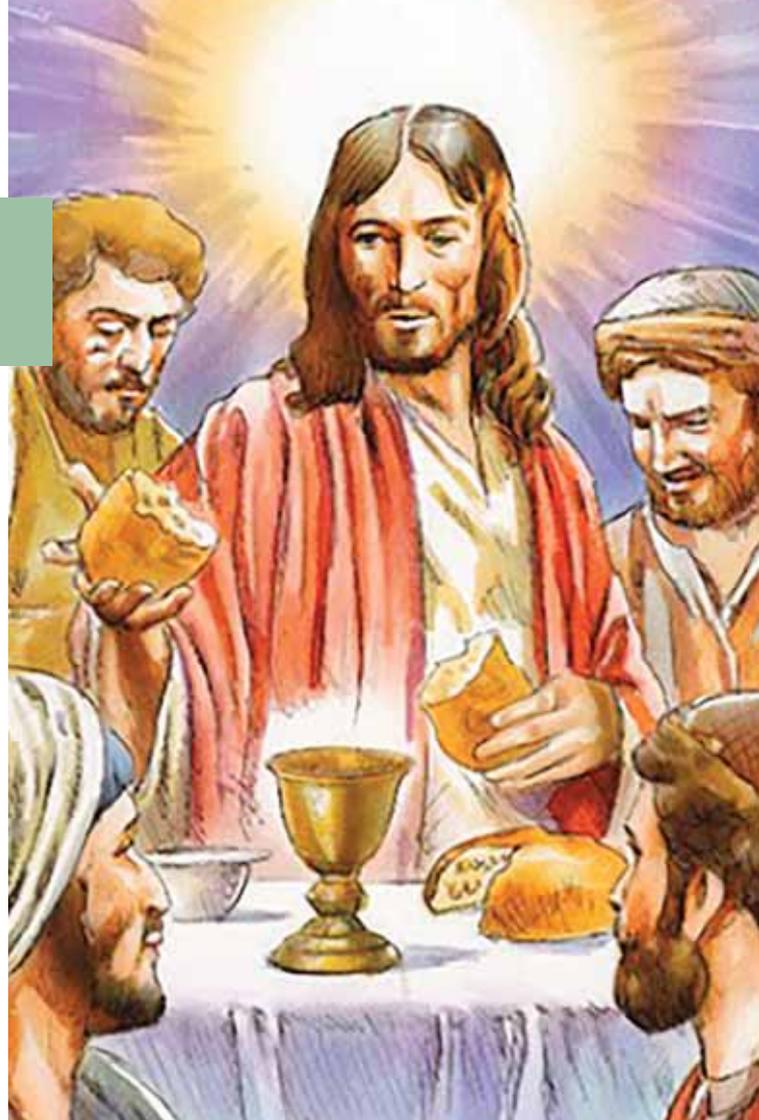


# UNITÀ PASTORALE

Cardinale Parroco GIULIO BEVILACQUA

# Sommario

Orari messe .....	2
Contatti .....	2
A tutti Voi e a ciascuno di Voi .....	3
Nutriti dalla bellezza .....	4-5
Come il mistero eucaristico influenza l'arte ....	6-7
La vignetta .....	7
Vi racconto perchè ho scelto la vita di clausura	8-9
Calendario liturgico autunnale .....	10-11
Anniversario padre Bevilacqua .....	12
Foto Grest 2019 .....	12-13
Accolitato di Franco .....	13
Ritiro cresimandi 2019 .....	14
Chiusura anno pastorale 2018/2019 .....	15
Tornei di maggio .....	15
Consacrazione di una chiesa .....	16-17
Riprendono le attività sportive .....	18
Coccaveglie: campo estivo 2019 .....	18-19
Internetsiti .....	19
La «Notte dei tamburi 3» .....	20-21
Resoconto Gruppo Missionario .....	22
Programma Gruppo Terza età .....	22
Anagrafe parrocchiale .....	23
Ultima di copertina: foto cresime .....	



*In copertina: CENA CON I DISCEPOLI DI EMMAUS.* Ci richiamiamo all'anno eucaristico che stiamo per iniziare a vivere come Diocesi. La scena evangelica sottolinea l'importanza dello spezzare il pane, cioè l'ascolto della Parola di Dio e il nutrimento dell'Eucaristia, farmaco d'immortalità. Ci invita anche a continuare in modo spedito il cammino comunitario nel quale si realizza l'amore di Cristo.

## ORARI MESSE

### ■ Sant'ANNA

Feriale	ore	18.00
Sabato	ore	16.30 (clinica) / 18.00
Domenica	ore	8.00/10.00

### ■ Sant'ANTONIO

Feriale	ore	8.30
Sabato	ore	18.30
Domenica	ore	8.00/10.30/18.30

### ■ San GIACOMO

Feriale	ore	7.15 (Cappuccine) / 8.00
Sabato	ore	17.30
Domenica	ore	9.00 (Cappuccine) ore 10.00/11.15/18.00

## CONTATTI

- Don ANTONIO POLANA - via degli Antegnati, 17  
tel. 030 2389866 - cell. 340 8982014
- Don FRANCO BERTANZA - via Bonini, 26  
tel. 030 310553 - cell. 389 5889673
- Don CARLO BIANCHINI - via Denari, 5  
cell. 339 4368250
- Don LUCA BIONDI - via degli Antegnati, 17  
cell. 333 7975098
- Mons. GIACOMO CANOBBIO - Seminario  
tel. 030 2091353

# A tutti Voi e a ciascuno di Voi

parrocchiani dell'Unità Pastorale «BEVILACQUA»

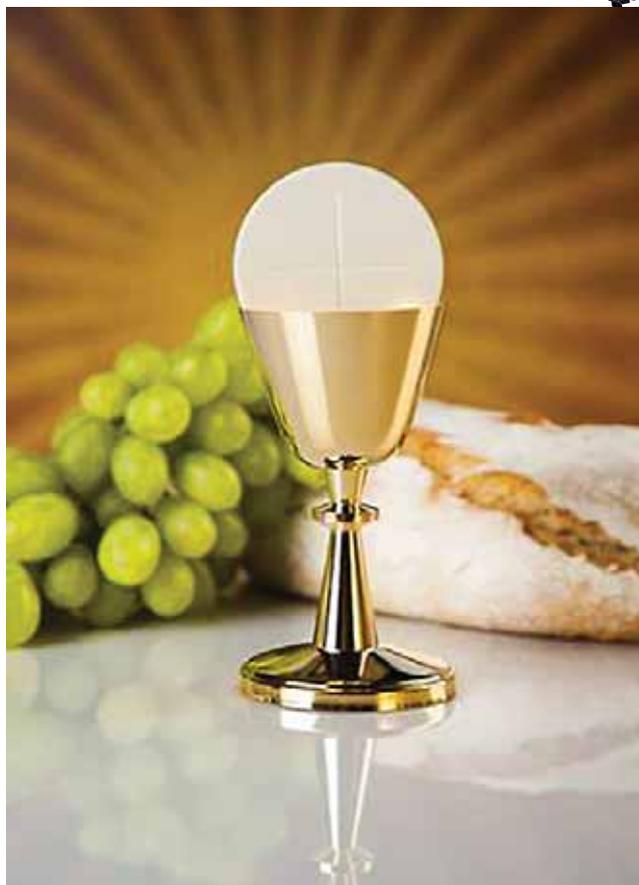
di S. Antonio, S. Anna, S. Giacomo

*Pace a voi.*

**T**ra circa un mese si compirà il mio primo anno tra voi. Qualcuno mi ha chiesto se conosco già tutti? A dir la verità, no. Forse sarebbe pretendere un po' troppo. Ne ho visti tanti, ma quanto a conoscere... penso ci voglia il suo tempo. Per voi è più facile conoscere una persona; ma per una persona conoscerne più di novemila non è così immediato. Anche solo ricordare i nomi di tutti (e, grazie a Dio, non sono difficili!) non è così semplice. In Venezuela, generalmente, si trovano i nomi più strani e chissà come inventati: miscugli di sillabe, o il nome di uno dei genitori che termina con le aggiunte varie più disparate (tra i più facili c'era uno che, di nome, si chiamava Ronaldo Delpierro). Alla fine dei nove anni, mi era più facile ricordarli. Forse perché non erano solo nomi, ma nomi diventati volti, parole, episodi, incontri, dialoghi, cammini insieme che si erano impressi non solo nella memoria, ma nel cuore. Non mi scoraggio: finché campo e sono qui, continuerò a cercare di conoscervi per impararvi e fissarvi nel cuore.

In un anno, grazie ai sacerdoti in servizio alla parrocchia e a tanti di voi, ho visto tante cose a livello di liturgia, catechesi, vita di oratorio, feste (me ne mancano solo due che sono vicine). Sto riordinando un po' il tutto nella mia testa per dividerle, poi, con i membri del CUP: impressioni, valutazioni, prospettive che, quanto visto, ha suscitato in me.

Tra poco inizierà il nuovo anno pastorale che il vescovo Pierantonio ci invita a vivere continuando il cammino della santità. Se l'anno scorso la proposta era quella di crescere e migliorare nella preghiera, quest'anno sarà all'insegna dell'Eucaristia. Continueremo, certo, nel dialogo con Dio (la preghiera), ma con un aiuto in più: lo stesso Gesù, che ci nutre



di sé nel cammino perché, non solo la sua vita e la sua gioia siano in noi, ma lo siano anche i suoi sentimenti e i suoi atteggiamenti: quelli del «figlio di Dio» che, grazie a lui, siamo. Su questo, penso sia importante riscoprirne il grande valore. Che l'Eucaristia valga immensamente non c'è dubbio: è Gesù! Ma che questo valore glielo si riconosca e dia, non è così scontato. Lo dicono il «puntuale e costante ritardo di qualcuno alla Messa», il passare dalla chiesa per un salutino a Gesù Eucaristia durante la giornata, l'adorazione eucaristica scarsamente frequentata, ecc. Ricordo dalla Valvestino il sig. Federico, novantenne: per lui non c'era passaggio dalla parrocchiale senza che si togliesse il cappello per onorare e salutare Gesù.

Buona fine estate e inizio di un nuovo anno.

■ DON ANTONIO



# Nutriti dalla bellezza

**Nella lettera pastorale del vescovo Tremolada è contenuto l'invito a celebrare (bene) l'eucaristia, il cuore della missione stessa della Chiesa**

**R**ipartire dall'eucaristia per comprendere il cuore della missione della Chiesa. È lo stesso Vescovo a spiegare, nella prefazione, le ragioni della lettera pastorale *«Nutriti dalla bellezza. Celebrare l'eucaristia oggi»*. Rimettere al centro l'eucaristia significa, quindi, anche riscoprirsi comunità.

Per compiere questo percorso, mons. Tremolada ha invitato a vivere bene la Messa senza farsi soffocare dall'ansia del numero dei partecipanti. Perché se è vero che cala la frequenza, è altresì vero che spesso, anche per i più devoti, non è facile comprendere *«molto di ciò che sta dietro e dentro la Messa domenicale. Le comunità cristiane hanno anzitutto bisogno di gustare la gioia di un'Eucaristia celebrata nelle fede»*.

E, invece, spesso anche la Messa diventa un rito stanco da ripetere settimanalmente o, se individuamo il pretesto giusto, anche saltuariamente.

Prima ancora di parlare ai lontani, questa lettera pastorale si rivolge a chi già si riunisce per il banchetto eucaristico.

La domenica non è un precetto da assolvere, ma è il giorno in cui i cristiani festeggiano la risurrezione del Signore: il sacrificio di Gesù che diventa esperienza di amore per tutti. *«Nell'eucaristia il Signore risorto è presente nello slancio perenne del suo amore, come*



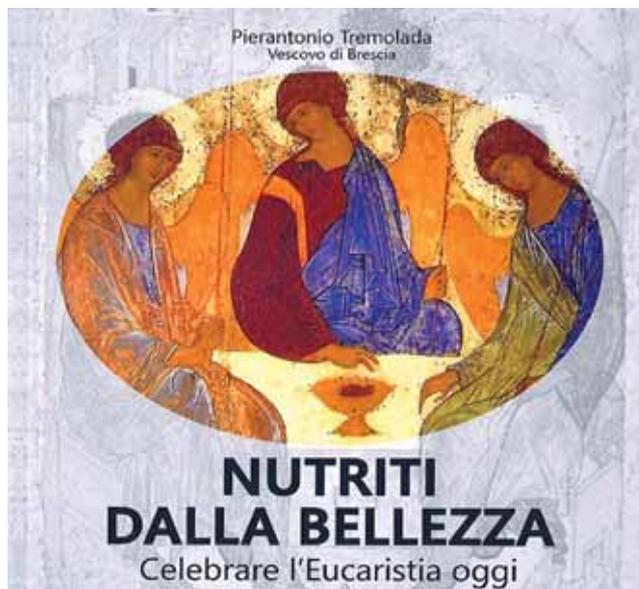
*colui che ci attira a sé e ci stringe in un abbraccio benedicente. Questa dimensione dinamica si coglie più chiaramente nella celebrazione e permette di comprendere meglio anche il senso della preghiera di adorazione»*.

Il Vescovo con questo suo scritto, corredato da alcune testimonianze video tra cui quelle di suor Maria Cristiana del Dio Vivente (del monastero di via Arimanno) e di don Dino Capra, sottolinea anche il rapporto dell'eucaristia con il mondo, perché da essa deriva *«un metodo di azione politica, contraddistinto da alcune caratteristiche quali il discernimento, il rispetto, l'umiltà, il dialogo e il senso di responsabilità»*.

Solo così potremo aspirare alla costruzione della civiltà dell'amore. Ogni persona deve sapersi mettere in discussione. *«Non*



*c'è nuova umanità - scriveva Paolo VI nell'Evangelii Nuntiandi - se prima non ci sono uomini nuovi, della novità del battesimo e della vita secondo il Vangelo».*



La salvezza di cui l'eucaristia è fonte deve, come ha detto Papa Francesco nel novembre 2018 durante il Discorso alla plenaria del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici, *«tradursi in cultura eucaristica, capace di ispirare gli uomini e le donne di buona volontà nei campi della carità, della solidarietà, della pace, della famiglia, della cura per il creato».*

Lo stile della carità cristiana si scontra con le malattie, come le definisce il Vescovo, del nostro sistema sociale: la disonestà, la diffusione di notizie false, l'arrivismo senza scrupoli, la corruzione, l'arroganza offensiva, la violenza verbale, l'insulto, la volgarità, l'assenteismo, la pigrizia, il clientelismo. E lo stile della carità si mostra in tre ambiti interdipendenti: il rispetto per la dignità di ogni persona ("la celebrazione dell'eucaristia non tollera alcuna discriminazione, non accetta alcuna forma di razzismo, di prevaricazione, di offesa del prossimo"); la giustizia sociale e la redistribuzione delle risorse; la responsabilità per l'ambiente. Sono diverse, infine, le vie della carità: la carità verso i poveri, la carità per la famiglia, la carità dell'educazione, la carità del lavoro e la carità della politica. E si sente il bisogno di uno stile diverso anche nelle nostre comunità. *«Oggi più che mai, le famiglie - afferma il card. Telesphore Toppo - sono sfidate dalle rotture, dalle infedeltà, dall'individualismo, dalla solitudine, dalle questioni comunicative e da spaccature sempre più profonde. Senza l'Eucaristia alla base del loro cuore, vacillano nella fede e possono addirittura ritrovarsi senza più alcun fondamento. Il sacramento della Santa Eucaristia è davvero il miracolo della misericordia, compassione e amore in cui Gesù Cristo ci dà nutrimento spirituale e accompagnamento. Si tratta di Dio, che si rivolge a noi, che vuole riempire la nostra vita».*

■ LUCIANO FEBBRARI

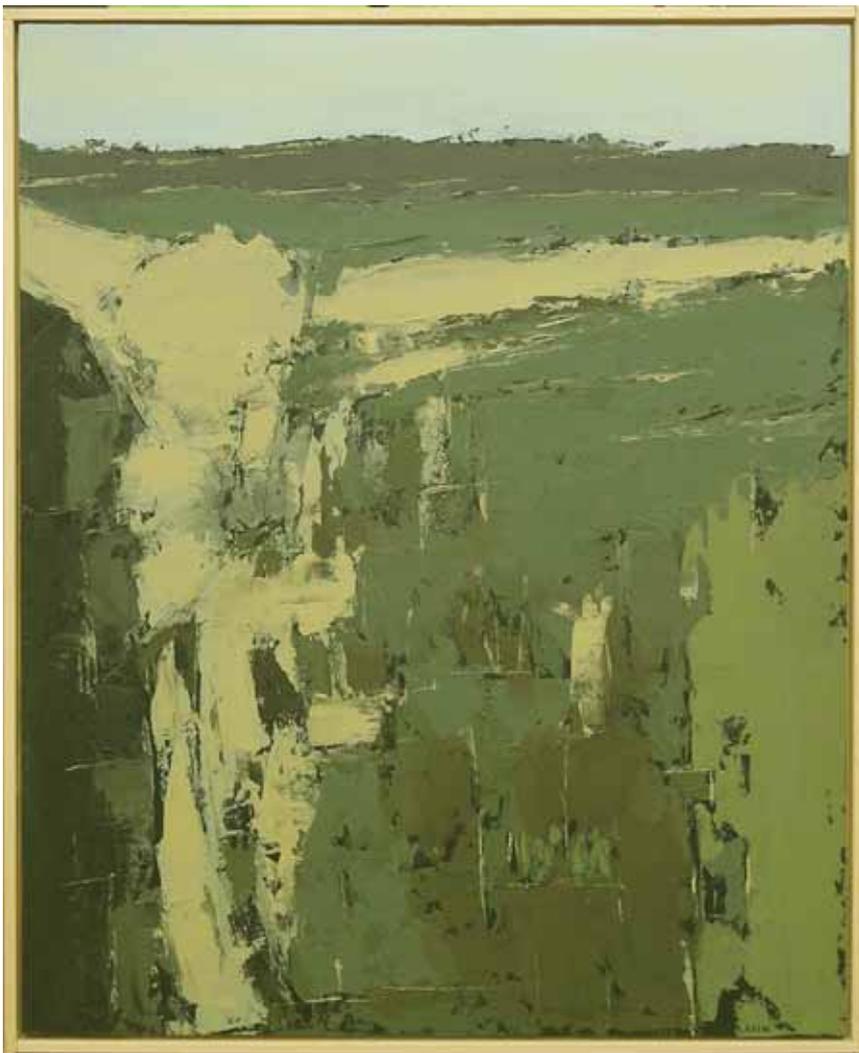


## Come il mistero eucaristico influenza l'arte

**N**on è facile, per un artigiano della pittura, parlare del rapporto tra arte e mistero eucaristico, ma la lettera pastorale del nostro Vescovo Pierantonio mi aiuta a riflettere e mi spinge a provarci. Parto dall'intuizione del nostro Santo Papa Paolo VI che con consapevolezza e convinzione comprese che attraverso l'arte moderna anche la Chiesa poteva tornare a dialogare con l'umanità trovando negli artisti i nuovi alleati. Celebre il suo discorso «Abbiamo bisogno di voi» pronunciato nella cappella Sistina il 7 maggio 1964, confermando la sua convinzione che l'arte partecipa all'atto creativo di Dio, av-

vicinando l'uomo alla verità tramite la bellezza. Per un artista questo desiderio diventa anche un'operazione spirituale e richiede, infatti, la capacità di mettere in dialogo l'arte, la cultura, e la dimensione interiore della vita umana e della fede cristiana. Ed è in questa dimensione spirituale che papa Montini espresse la convinzione che l'arte non deve essere necessariamente sacra per essere religiosa. A tale proposito mi piace sempre ricordare uno dei maestri del Novecento che hanno cambiato il mio modo di rapportarmi alla pittura: sottolineava, infatti, che vi era più sacralità nelle mele di Cézanne, che in alcune

Madonne di Raffaello. Allora qui si innesca la discussione se per un artista è un valore in più avere il supporto del dono della fede. Dal mio punto di vista per un artista credente o non credente che realizzi un'opera per il sacro o religiosa, si deve rapportare in una qualsiasi maniera ad un'entità che sta sopra di lui, avere una sensibilità e un desiderio della bellezza fuori dal comune. Mettersi in rapporto con questa bellezza ed esserne attratto, porta l'artista ad avere un occhio diverso, a dipingere non come vede, ma quel che vede perché lo sente, nel senso di ciò che si vede accade dentro il nostro sentire. Per tornare alla mia modesta esperienza vorrei sottolineare il mio rapportarmi alla pittura portando ad esempio un'opera mia Campo-Cristo, qui a fianco pubblicata. Il primo è materiale: il passaggio



CAMPO CRISTO



INVERNO

dal pennello all'uso della spatola mi dà più il senso di creatività (mettere-aggiungere materia per creare) il secondo è quello spirituale: la riscoperta del valore del silenzio (quando dipingo non voglio essere disturbato ne osservato) è l'unico modo per pormi in quell'atteggiamento di ascolto che promuove la Bellezza.

come fosse la prima. Un artigiano della pittura deve assumersi questo impegno, deve essere stimolato a cercare sempre il rapporto con la bellezza per lasciarsi attrarre da essa. Grazie Eccellenza per questo contributo culturale che ancora una volta ci ha donato.

■ ARTURO

Concludo dicendo che per un pittore dipingere frequentemente aiuta l'esercizio della manualità, ma per essere un vero artista ci vuole sia manualità e padronanza dei colori, ma l'atto più proprio del vero artista è la disposizione all'ascolto, quella capacità di fronte a una tela bianca di spogliarsi di tutto per ascoltare l'opera come questa vuol essere.

Questo vuole dire sicuramente avere il «Dono» dell'arte, che ti apre all'originalità del nuovo, che fa di ogni opera una reinvenzione



## LA VIGNETTA



*Se già prende la "Pillola" della vita eterna, l'elisir di lunga vita è inutile*



# Vi racconto perchè ho scelto la vita di clausura in Monastero

**Anna Maria Milo, 34 anni, terapeuta occupazionale con un lavoro fisso, ora è Clarissa Cappuccina**

**P**erché? Perché una giovane donna, con un lavoro che ama e una ricca vita affettiva, decide di andare a vivere in un monastero di clausura? Una domanda che ci siamo posti ricevendo l'invito alla cerimonia per la professione temporanea di una novizia delle



Clarisse Cappuccine. Per trovare risposta, siamo andati a trovare Anna Maria Milo nel monastero di via Arimanno nel quartiere di sant'Anna. Lei dall'11 agosto si chiamerà suor Anna Maria d Gesù.

Non è facile. «So che non è facile capire che non sono entrata in monastero perché non mi piace quello che c'è fuori. Semplicemente, ora cambio la priorità: il Signore è la perla preziosa ed è al primo posto, poi viene tutto il resto. Accade come quando ci si innamora: c'è un momento in cui lui diventa la perla. Non è uno sforzo, è un tuffo del cuore e questo non significa che non ci saranno fatiche e difficoltà, esattamente come in ogni storia d'amore. Tutto quello che ho vissuto è importante e qui, in clausura, non sono esclusa dal mondo: seppur separata ne faccio parte e ne condivido la sofferenza».

Un viso lineare e dolcissimo incorniciato da una cuffia bianca, un corpo longilineo che si intravede al di là della grata dalle maglie larghe raffigurante il simbolo della Trinità, Anna Maria si racconta. Parla dei suoi genitori, del loro rimanere spiazzati quando lei ha comunicato la sua scelta. «Se la aspettavano e non è questo che li ha stupiti, ma sorretti da una solida fede pratica avrebbero preferito che io mi consacrassi rimanendo attiva nel mondo. Poi, mi hanno vista serena e felice e tanto è bastato per rasserenarli» dice Anna.

**L'infanzia.** Parla della sua infanzia, in un paesino di cinquemila anime nell'hinterland milanese, in una famiglia credente che le ha trasmesso l'importanza della relazione con il Signore. «Un insegnamento che mi ha permesso di continuare questo rapporto speciale anche negli anni dell'adolescenza e della giovinezza, prima al liceo, poi all'università a Milano dove ha conseguito la laurea triennale in terapeuta occupazionale» spiega. Anna Maria ha lavorato per otto anni, con «tanta passione», alla



avevo una vita ricca, ma in me c'era un senso di inquietudine e di insoddisfazione profondi. Sentivo che mi mancava qualcosa e la mia preghiera si era fatta urlo. No, la mia relazione con il Signore non è mai stata messa in discussione, ma a Lui chiedevo il dono di capire». Anna Maria è stata anche in missione in Africa ed è stata volontaria per tre anni nel carcere di Bollate: «Vedo e sento ancora quei volti e quelle mani che cercavano le mie per

Fondazione don Gnocchi e non aveva escluso dalla sua vita il matrimonio.

**Il fidanzamento.** «Quando si è rotto il fidanzamento, durato quattro anni, ho vissuto un'esperienza profonda di relazione con il Signore partecipando al cammino di Santiago che, poi, è una metafora del cammino della vita perché ci sono persone che ti camminano a fianco per tutto il percorso e ci sono incontri sporadici. Con tutti, poi, ci si ritrova alla meta, come una Gerusalemme celeste. È stato per me determinante, non tanto per una scelta di vita monastica - ancora avevo in mente di sposarmi - quanto nell'aiuto all'ascolto del Signore. Ho imparato ad ascoltare, rimettendo al centro della mia vita la mia relazione con Lui e non i miei desideri». Da allora, aveva ventun anni, Anna Maria ha continuato la sua vita lavorando, con momenti di ritiro e di preghiera insieme ai ragazzi della Gioventù Francescana con la quale ha condiviso passaggi importanti della sua vita.

**A Brescia.** Uno di questi ritiri, nell'estate del 2015 ed ormai trentenne, l'ha vissuto a Brescia, nel monastero di via Arimanno. «Ero logorata anche dalla sofferenza di un processo di discernimento e di comprensione così lungo:

parlarmi. È stata un'esperienza forte in un luogo di sofferenza data e ricevuta. Mi piaceva tutto, ma era come se dentro di me non ci fosse quel sì pieno.

Poi sono venuta a Brescia e nella foresteria del monastero ho rivissuto l'esperienza avuta in carcere di sentirmi profondamente amata dal Signore. Mi stai chiamando a questa vita? mi stai chiedendo di lasciare tutto per seguirti? Domande che erano maturate in me e che continuavo a porre. Poi, la decisione che non è razionale. Come l'innamoramento, appunto. Ed ora, ripensando alla mia vita vedo in modo nitido un filo rosso che lega tutto quello che ho vissuto».

**Dalla foresteria al monastero.** Il passaggio dalla foresteria al monastero è stato graduale. Così come il distacco dalla vita secolare: nel dicembre 2015, poco più che trentenne, ha iniziato a vivere insieme alle otto consorelle, molte delle quali giovani. Chiedendo un anno di aspettativa dal lavoro. Poi, la scelta che l'ha portata alla professione semplice con l'emissione dei voti di castità, povertà e obbedienza. Un percorso di tre anni e più, prima della professione solenne che sarà per sempre.

■ DAL GIORNALE DI BRESCIA DEL 9.08.2019

# CALENDARIO LITURGICO AUTUNNALE

## FESTA PARROCCHIA SANT'ANTONIO

DA VENERDÌ 13 A DOMENICA 15 SETTEMBRE

- ❖ **Venerdì 13 settembre**  
ore 8.30 S. Messa e Adorazione Eucaristica
- ❖ **Sabato 14 settembre**  
Preghiera per i bambini del Catechismo e Confessioni
- ❖ **Domenica 15 settembre:**  
ore 10.30 S. Messa solenne; ore 12.30 Spiedo Comunitario;  
ore 16.00 Tombolata; ore 18.00 Canto dei Vesperi solenni.  
*Tutte le sere è in funzione lo Stand Gastronomico presso l'Oratorio*



## INIZIO DELL'ANNO PASTORALE RIPRESA DEL CATECHISMO

- ❖ **Giovedì 12 settembre**  
ore 20.45 nella chiesa di **sant'Anna**: incontro di preghiera e di presentazione dell'anno pastorale per tutti i collaboratori dell'U.P.
- ❖ **Lunedì 23 settembre**  
ore 20.45 presso l'Oratorio di **san Giacomo**: Presentazione delle attività del Gruppo Medie ai genitori
- ❖ **Sabato 28 settembre**  
dalle ore 15.00 alle 16.00 presso l'Oratorio di **san Giacomo**:  
Iscrizione al Catechismo per tutti i gruppi.  
Lancio delle attività del gruppo Medie con pernottamento
- ❖ **Domenica 29 settembre**  
ore 10.00 nella chiesa di **sant'Anna**: S. Messa a comunità riunite con mandato ai Catechisti e agli Allenatori delle squadre di calcio
- ❖ **Sabato 5 ottobre**  
ore 14.45 partendo dalla chiesa di **sant'Anna**:  
Gita di inizio del Catechismo per tutti i gruppi
- ❖ **Sabato 12 e domenica 13 ottobre**  
Inizio degli incontri del catechismo



## FESTA DEI SANTI E DEI MORTI

- ❖ **Venerdì 1 novembre**  
Solennità di Tutti i Santi: S. Messe secondo l'orario festivo
- ❖ **Sabato 2 novembre**  
Commemorazione dei Defunti: nelle Messe della sera  
Ufficio solenne per tutti i defunti delle Parrocchie



## AVVENTO 2019

- ❖ **Sabato 30 novembre e**
- ❖ **Domenica 1 dicembre**  
RITIRO DEL GRUPPO MEDIE

## FESTA PARROCCHIA SAN GIACOMO

DA VENERDÌ 20 A DOMENICA 22 SETTEMBRE

- ❖ **Venerdì 20 settembre**  
ore 8.00 S. Messa e Adorazione Eucaristica
- ❖ **Domenica 22 settembre:**  
ore 10.00 Preghiera per i bambini  
del Catechismo e Confessioni  
ore 11.15 S. Messa solenne

Tutte le sere è in funzione lo Stand Gastronomico presso l'Oratorio



## PELLEGRINAGGI POMERIDIANI

(con partenza alle ore 13.30)

- ❖ **Martedì 8 ottobre**  
LIMONE DEL GARDA  
Casa natale di D. Comboni



- ❖ **Martedì 12 novembre**  
SANTUARIO DI CARAVAGGIO



## OTTOBRE MESE MISSIONARIO

- ❖ **Venerdì 18 ottobre**  
ore 20.30 nella chiesa  
di san Giacomo  
Rosario Missionario
- ❖ **Domenica 20 ottobre**  
93ª Giornata Missionaria  
Mondiale
- ❖ **Sabato 26 ottobre**  
ore 19.30  
presso  
l'Oratorio  
**Sant'Antonio:**  
CENA  
POVERA



## ANNIVERSARI DELLE NOSTRE CHIESE

- ❖ **Sabato 12 ottobre**  
50° ANNIVERSARIO  
della consacrazione della  
chiesa di **Sant'Anna** (1969)  
ore 18 S. Messa Solenne
- 
- ❖ **Lunedì 25 novembre**  
29° ANNIVERSARIO  
della consacrazione della  
chiesa di **San Giacomo**  
(1990)  
ore 20.30 S. Messa Solenne

- ❖ **Domenica 1 dicembre**  
dalle ore 15.00 alle ore 18.00  
RITIRO DI AVVENTO PER LA COMUNITÀ



# Attività Oratorio

## Anniversario Padre Bevilacqua

Come ogni anno, in occasione dell'anniversario della morte del cardinale Bevilacqua, titolare della nostra §Unità Pastorale, abbiamo vissuto 2 appuntamenti significativi. Il primo è stato sabato 4 maggio:

la s. Messa solenne, presieduta da don Mario Stoppani, 3° successore di Bevilacqua come parroco di sant'Antonio e condecorata dal Coro Bevilacqua, composto da molti cantori dei tempi (allora erano un po' più giovani, si capisce!). Secondo bell'appuntamento è quello che si rinnova ogni 6 maggio, giorno anniversario della morte: una rappresentanza dei nostri parrocchiani è scesa sulla tomba del cardinale, nella cripta della chiesa della Pace, a pregare il santo Rosario. Al padre fondatore abbiamo così affidato tutta la nostra comunità, in modo particolare quelle persone che, per diversi motivi, stanno attraversando momenti difficili.



FOTO GREST 2019 - SAN GIACOMO e SANT'ANTONIO





# Accolitato di Franco



**D**omenica 16 giugno, durante la s. Messa solenne delle ore 11.15, il nostro Franco Morena è stato istituito Ministro Accolito. Franco, d'ora in poi, sarà in contatto sempre più stretto con l'Eucaristia: la potrà distribuire ai fedeli durante la Messa o agli ammalati nelle case, potrà esporre e riporre la S. Eucaristia per l'Adorazione, potrà preparare e purificare i vasi sacri durante la celebrazione della Messa.

Nel suo cammino verso il diaconato permanente (l'Ordinazione è prevista per il dicembre 2020), quella dell'accolitato rappresenta, dunque,

una tappa fondamentale. Chi si prepara al ministero del servizio (il diaconato, appunto) ha l'occasione di contemplare l'immagine più perfetta del servizio: quella di Gesù, che si dona disinteressatamente a noi nel sacramento dell'Eucaristia, si fa piccolo, perché noi possiamo farci grandi. Auguri di buon cammino, caro Franco!





# Ritiro Cresimandi 2019

**L'**oratorio di sant'Anna ha fatto da cornice, alla fine di aprile, al Ritiro dei ragazzi del 5° anno, nell'imminenza della celebrazione dei Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione.

Insieme ai loro catechisti, attraverso giochi e attività mirabolanti, hanno provato a conoscere ancora un po' quel Gesù che stava per donar loro il suo Spirito e il suo Corpo nell'Eucaristia.

Oltre a imparare qualcosa, dobbiamo confessare che ci siamo anche molto divertiti: speriamo di continuare questo nostro cammino anche nel gruppo Medie.



# Chiusura anno pastorale 2018/2019

Come l'avevamo aperto insieme, nella chiesa di sant'Anna alla fine di settembre, così ci siamo di nuovo riuniti per chiudere l'anno pastorale 2018/2019. L'abbiamo fatto domenica 26 maggio, durante la santa Messa solenne delle ore 10.30 nella chiesa di sant'Antonio. In tanti hanno voluto essere presenti: insieme alle molte famiglie hanno partecipato tutti i bambini che nel mese di maggio avevano celebrato i sacramenti della Cresima e della Prima Comunione e gli animatori del Grest che hanno ricevuto il mandato. Accanto a don Antonio, che ha presieduto la celebrazione, erano presenti tutti i sacerdoti e i cori riuniti hanno reso ancor più festosa la celebrazione.



## Tornei di maggio

*Un grazie grandissimo ai tanti volontari che nei modi più diversi, nonostante l'inclemenza del tempo, hanno collaborato alla buona riuscita dei Tornei di Maggio all'oratorio sant'Antonio e san Giacomo!*





# Consacrazione di una chiesa

La Consacrazione di una chiesa è un atto liturgico che porta in modo definitivo all'uso sacro di un edificio. Pertanto, ogni chiesa, Cattedrale o parrocchia, per l'utilizzo va consacrata. Ciò può essere fatto solo quando la chiesa possiede un altare fisso. Il segno di riconoscimento del suddetto rito è costituito dalle dodici crocette in forma greca che vengono appese o incastonate sui muri in varie parti della chiesa. Le croci sono le insegne di Cristo e il simbolo del suo trionfo, sono unte perché il luogo è sottomesso al suo dominio. Il fatto che siano dodici ricorda gli apostoli, che rappresentano le colonne della Chiesa. In passato si richiedeva che almeno in alcuni punti la chiesa fosse di pietra: poiché la pietra è resistente al tempo. E proprio per questo motivo che molte di queste strutture non venivano subito consacrate, come ad esempio alcune illustri basiliche tra cui la basilica di Notre Dame di Parigi, consacrata soltanto nel XIX secolo, e quella di San Petronio di Bologna, nella seconda metà del XX secolo. La consacrazione resta uno dei riti liturgici più suggestivi e coinvolgenti, ma si celebra raramente: è il rito che inaugura un nuovo edificio di culto e per questo si celebra una volta sola per ciascuna chiesa. Può anche essere un edificio non nuovo ma completamente restaurato con la realizzazione dei poli liturgici essenziali o stabili quali altare, ambone, battistero, penitenzieria e tabernacolo. Negli ultimi decenni questo rito ha iniziato ad essere chiamato anche «dedicazione», che è un termine dal preciso significato che deriva dalla tradizione e religione ebraica. Dal punto di vista teologico e canonico, solamente un vescovo o un patriarca, o un cardinale o lo stesso papa, possono compiere la consacrazione dell'edificio adibito a luogo sacro.

I termini «consacrazione» (Chérem) e «dedicazione» (Chanukkà) corrispondono alla traduzione di due distinte parole ebraiche, che



ricorrono con diverso significato: unzione è sinonimo di consacrazione, ed è il primo atto che Mosè compie sulla dimora, sugli arredi e sull'altare sacrificale, una volta terminata la costruzione della Dimora della Testimonianza (Nu. 7;1).

Lo stesso giorno i capi delle tribù dedicano l'altare mediante il sacrificio di animali a Dio. Se la consacrazione – unzione è un rito unico e irripetibile i cui effetti sono permanenti nel tempo, la dedizione (2 Cronache 7;9) sarebbe un rito che si ripete quotidianamente, ad opera della tribù che svolge il servizio del Tempio. Il patriarca Giacobbe consacrò la pietra sulla quale ricevette una visione da Dio (Gen. 28; 15-16 e 35; 1-3). Abramo consacrò un luogo chiamato Bethel (in ebraico: dimora di Dio, Gen. 12; 6-8), oggetto di devozione finché non fu profanato (cfr. 2 Re 12; 27-29).

Nel Nuovo Testamento troviamo riferimento in Mt 7; 5-6 («non sperdete le perle ai porci», tradotto prima anche come «non sperdete cose sacre ai porci»), e in Mt 23; 16-17 spiega che è il tempio a santificare l'oro (il Tempio è già Santo per la Presenza fisica di Dio, anche senza l'oro), e non l'oro a santificare il Tempio. Ci richiamiamo anche a Mt 27; 52-53, dove i risorti entreranno nella città santa. Nell'Apocalisse, la nuova Gerusalemme celeste, che dal cielo scende sulla



terra, è chiamata la Città Santa (Ap 21; 1-2). San Pietro, apostolo e martire, chiama Monte Santo (2 Pietro 1,18), il Monte Tabor nel quale vide la Trasfigurazione di Gesù. San Paolo, apostolo e martire, in I Timoteo 4; 3-5 dice che il cibo dei fedeli è santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera. Chiama i cristiani in generale i Santi (la comunione dei santi) non solo per le loro virtù, ma anche per la loro consacrazione fatta a Dio in virtù del battesimo. Li avverte che anche il corpo (con le loro membra) è il Tempio dello Spirito Santo (I Corinti 6; 14-16). La dedicazione è più che una semplice inaugurazione, come invece



accade per qualsiasi altro edificio. La chiesa infatti non è semplicemente un luogo per la preghiera, ma è l'immagine della Chiesa che è corpo di Cristo, della comunità che li si riunisce per pregare, della Chiesa terrena e di quella che è in cielo. Per questo il cuore dell'edificio di culto cristiano è sempre l'altare, immagine di Cristo, luogo in cui si rinnova il sacrificio della croce e mensa del banchetto del corpo e sangue del Signore.

Il rito della dedicazione comincia con una processione verso l'edificio da dedicare, che sulla porta d'ingresso è consegnato al Vescovo dai rappresentanti della comunità, dai progettisti e dalle maestranze. Una volta entrati, l'Episcopo asperge il popolo e le pareti del nuovo edificio in memoria del Battesimo. La liturgia della parola si svolge come al solito durante la messa. Il centro di questi riti è l'ambone, luogo specifico della proclamazione Parola di Dio, che il Vescovo inaugura quando prima delle letture mostra il lezionario e annuncia solennemente: «Risuoni sempre in questo luogo la Parola di Dio». Dopo il canto delle litanie dei Santi sono deposte sotto l'altare le reliquie di martiri o di altri santi, poiché dal sacrificio di Cristo sgorga ogni martirio e santità. Seguono altri tre riti: l'unzione dell'altare e delle pareti, a ricordare che, come Cristo, anche i cristiani sono un popolo consacrato a Dio; l'incensazione dell'altare, del popolo delle pareti, perché la chiesa è luogo della preghiera che sale al Padre come l'incenso profumato, e perché l'assemblea liturgica è il tempio santo di Dio e quindi è avvolta dalla nuvola d'incenso in segno di onore; l'illuminazione a festa dell'altare e della chiesa, perché Cristo è la luce che risplende sul suo popolo e sul mondo intero. L'ultima parte della dedicazione è costituita dalla liturgia eucaristica. È questo il culmine dell'intera celebrazione, perché è l'Eucaristia che propriamente dedica la nuova chiesa, così come è l'Eucaristia che ogni domenica edifica e fa crescere il popolo cristiano. Infine, dopo la comunione è inaugurata la cappella del Santissimo Sacramento con la reposizione dell'Eucaristia nel tabernacolo.

■ DON CARLO



# Coccaveglie: campo estivo 2019

**D**a domenica 22 a sabato 28 luglio è stata un'ex polveriera di Coccaveglie (sopra Capovalle) ad accogliere il festante gruppo di ragazzi tra gli 11 e i 14 anni che, accompagnati dai bravissimi animatori, hanno vissuto una settimana di comunità, di giochi, di camminate, di riflessione e preghiera guidati dalla storia Disney di «La Principessa e il ranocchio». Proprio come avviene nel cartone animato, anche ognuno di noi ha un sogno per il proprio futuro: fa tanti sforzi per raggiungerlo, si rialza



dopo gli insuccessi... ma purtroppo deve anche fare i conti con chi gli dice: «Non ce la farai mai! Lascia perdere! Non fa per te!». Sembra più facile, infatti, accontentarsi di una vita banale... ma è anche infinitamente più triste!

## Riprendono le attività sportive

**S**iamo a fine estate e Settembre è il mese che ci rimette in pista e ripartiamo con tutte le attività scolastiche e lavorative. Riprendono anche le attività sportive negli oratori dell'unità pastorale e tutti i nostri ragazzi sono invitati a partecipare. Trovate tutti i dettagli nei riquadri pubblicati a lato in questa pagina, sia per quanto riguarda le categorie disponibili, sia per i numeri di telefono e contatti social a cui è possibile rivolgersi per informazioni e iscrizioni. Vi attendiamo numerosi con tanta voglia di giocare insieme, con il massimo impegno per la nostra squadra e il massimo rispetto per i nostri avversari.

### SANT'ANTONIO

Con settembre riprende la stagione calcistica 2019-20 nel campo dell'oratorio.

Queste sono le categorie:

◆ **PRIMI CALCI**

Ciano Mario **3381842851**

◆ **UNDER 11**

Jebelean Graziano **3207005789**

◆ **RAGAZZI**

Ghidinelli Enrico **3404647836**

◆ **JUNIORES**

Monbelli Andrea **3298174001**

◆ **TOP JUNIOR**

Impilli Domenico **3389261823**

◆ **OPEN ELITE**

Botticini Marco **3335762530**

◆ **CALCIO A 5**

Ciano Marco **3337553135**

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a TROTTA GENNARO **3314250170** dopo le 18.00

### SAN GIACOMO



**PRIMI CALCI 2013/2014**

allenamenti il sabato mattina

dalle ore 10.00 alle 12.00

**UNDER 8 - 2012/2013**

**UNDER 9 - 2011 e successivi**

**UNDER 10 - 2010 e successivi**

**UNDER 11 - 2009 e successivi**

**UNDER 12 - 2008 e successivi**

**RAGAZZI - 2006 e successivi**

**ALLIEVI - 2004 e successivi**

**JUNIORES - 2002 e successivi**

**TOP JUNIOR - 1998 e successivi**

In base al numero degli iscritti,

alcune categorie potrebbero unirsi.

◆ Giorgio **34540006375**

◆ Marco **3396641428**

◆ Umberto **3389263253**

Per informazioni

✉ [asdsangiaco2004@gmail.com](mailto:asdsangiaco2004@gmail.com)

f [asdotoriosangiaco](https://www.facebook.com/asdotoriosangiaco)



Mai scoraggiarsi, mai rassegnarsi, mai tirare i remi in barca! Mettercela tutta e farsi aiutare dalle persone giuste; non dimenticare che oltre a chi ci vuole bene, anche il buon Gesù fa il tifo per noi e scommette su di noi!

Tra novità ed evergreen che si ritrovano, quest'anno è stata proposta una gita più lunga per i ragazzi di 1<sup>a</sup> superiore, che hanno dormito una notte al Rifugio Pirlo, sul monte Spino: che dire... bello! Esperienza da ripetere!



INTERNETSITI

## “Quella bellezza che nutre”

Nel prossimo anno pastorale 2019-2020 il nostro Vescovo Mons. Antonio Tremolada ci propone la lettura della sua Lettera Pastorale dal titolo «Quella bellezza che nutre». La bellezza che nutre, indica il Vescovo, non può essere altro che il Mistero Eucaristico «nucleo incandescente, sorgente zampillante, realtà misteriosa che permette alla Chiesa di essere veramente sé stessa per il bene del mondo».

Trovo molto interessante l'accostamento del Bello all'Eucarestia. Mi fa ricordare quel «bel pastore» (Gv. 10-14) che conduce e orienta con amore le pecore a lui affidate. Non il «buon pastore» ma il «bel pastore».

Sì, proprio bello! perché il bello, se ci pensiamo bene, comprende i concetti del buono e, soprattutto, del giusto ma anche il Mistero del Dono che suscita il nostro stupore, la nostra meraviglia e che appaga completamente l'esistenza. Ai nostri tempi sembrerebbe proprio che non sia così... L'odierno concetto del bello infatti è passato dal senso estetico al solo senso edo-

nistico, al bello dell'uso fine a sé stesso. Perciò, quello del nostro Vescovo, è un invito della scoperta della Bellezza che solo, nota bene, l'Eucarestia può suscitare.

E la rete? Che dice la rete a proposito? Prima di tutto suggerisco la seguente riflessione del settimanale diocesano «La Voce del popolo»: <https://www.lavocedelpopolo.it/diocesi/quella-bellezza-che-nutre>

E poi la bellissima riflessione del Vescovo don Tonino Bello: [http://www.quellidellavia.it/Il\\_Corpus\\_Domini.html](http://www.quellidellavia.it/Il_Corpus_Domini.html)

E ancora lo scritto di Mons. Bruno Forte dal titolo: “L'Eucarestia e la bellezza di Dio. Perché andare a Messa la domenica?” [https://www.oratoriokolbe.com/wp-content/uploads/2016/04/BF\\_Eucarestia.pdf](https://www.oratoriokolbe.com/wp-content/uploads/2016/04/BF_Eucarestia.pdf)

E allora? Qualche buona lettura presa dal Web può veramente aiutarci ad aprire i nostri occhi sul senso della Bellezza che, se vera, viene solo da Dio. Buona e Bella navigazione a tutti!

■ GRUPPO WEB

# Missioni

## La “Notte dei Tamburi 3”

**L**a «Notte dei Tamburi»... avrete visto in giro locandine e sentito avvisi...ma di cosa si tratta vi sarete chiesti? È un’iniziativa che il Gruppo Missionario di San Giacomo organizza da quattro anni, prima dentro l’oratorio e poi, su invito di Papa Francesco, nelle «periferie».

Così al Parco Frugoni, grazie alle Associazioni presenti su territorio, si è tenuta questa festa, creata con e per i ragazzi richiedenti asilo politico di Casa Marcolini, struttura di accoglienza presente nella nostra Unità Pastorale. Lo scopo principale dell’iniziativa è quello di far conoscere la realtà di questi ragazzi che, lontani dai loro Paesi, oggi più che mai hanno bisogno di del nostro appoggio. Il filo conduttore della serata sono stati quattro verbi: *accogliere, proteggere, promuovere, integrare*, tratti dal «Messaggio di Papa Francesco per la Giornata della Pace 2018». Per declinare questi verbi, quest’anno ci hanno aiutato alcuni testimoni dei nostri tempi: l’Assessore Fenaroli, Ilaria volontaria laica in Camerun, Giovanna della Cooperativa Agoghè Lorenzo di Casa Marcolini e don Roberto Ferranti, direttore del Centro Migranti della diocesi. Per l’Assessore il bisogno di integrazione e relazione con queste persone che spesso trovano un muro davanti a loro, è oggi possibile grazie alla nostra città e all’impegno attento del Comune, che promuove iniziative e politiche che riescono a far loro saltare questo muro di indifferenza e solitudine.

❖ **Accogliere:** richiama l’esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li



aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali.

Ilaria affronta questo tema raccontando le difficoltà che il suo fidanzato del Camerun sta affrontando per ottenere il visto d’ingresso nel nostro Paese; nonostante le garanzie presentate, non sempre i diritti umani fondamentali, come quello della libertà di movimento, vengono rispettati. L’articolo 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani recita infatti: «1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. 2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese».

❖ **Integrare:** significa permettere ai rifugiati e ai migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali. Giovanna, responsabile della Cooperativa Agoghè, presente sul nostro territorio con il progetto «Vivi il Quartiere», ha saputo trasformare sapientemente la storia del libro «Tutti i colori della vita» di C. Gamberale insieme ai bambini del doposcuola che si tiene nella Parrocchia di Sant’Antonio, rappresentando su cartelloni disegnati da loro la bellezza della diversità.



❖ **Proteggere:** ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di colore che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. Con il suo intervento, Don Roberto ha saputo scuotere le coscienze dei presenti esortandoci a disinnescare la spirale di odio verso l'altro, diverso da noi. «Non si tratta di parlare solo di Migrazione, ma anche delle nostre paure, cattiverie e

brutture del nostro tempo che crescono insieme al timore verso gli sconosciuti, gli emarginati. È' quanto si vede oggi nei confronti dei migranti che bussano alla nostra porta in cerca di protezione, di sicurezza, di un futuro migliore: non abbiamo la preparazione a questo incontro e questo crea paure, timori. Il problema non è di avere dubbi o timori il problema, continua don Ferranti, è quando questi sentimenti condizionano il nostro modi di pensare, di agire al punto di renderci intolleranti forse anche, senza accorgerci, razzisti. Così la paura ci toglie la possibilità di incontrare l'altro, la persona diversa da noi e tutto questo mi priva dell'occasione di incontrare il Signore. Dovremmo provare, da credenti, a disinnescare questa spirale di paura, di odio,



perché ogni credente, di ogni religione, riconosca nell'altro il fratello da proteggere».

❖ **Promuovere:** rimanda al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. La Bibbia insegna che Dio «*ama lo straniero e gli dà pane e vestito*»; perciò esorta: «*Amate dunque lo straniero, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto*» e come ogni anno Lorenzo, il responsabile della struttura di accoglienza, ha invitato i presenti a passare alla Casa per mettersi in gioco, donando qualche ora del nostro tempo libero a questi amici e noi rilanciamo a tutti questo invito.

La serata è stata allietata da musiche e danze etniche eseguite da un gruppo di ragazzi senegalesi che hanno saputo coinvolgere i presenti, che con l'occasione ringraziamo, mentre i più sedentari hanno gustato della fresca anguria.

La riuscita della serata è stata sicuramente opera dalla sinergia creata dalle associazioni presenti su territorio: Unità Pastorale Bevilacqua, Consiglio di Quartiere Chiusure, Punto Comunità Chiusure, Centro Migranti, Acli, Aclinsieme, Coda, Cooperativa Agoghè, Auser, Casa Marcolini Bevilacqua.

Vi aspettiamo alla prossima edizione!  
Ci vediamo l'anno prossimo!

■ GRUPPO MISSIONARIO





# Resoconto Gruppo Missionario

Ogni anno il Gruppo Missionario di San Giacomo organizza varie iniziative di sensibilizzazione sul tema **Caritatevole** ed anche raccolte fondi per sostenere chi è meno fortunato.

I nostri parrocchiani sono sempre generosi, appunto per questo vogliamo farvi sapere quanto e come è stato da voi donato e a cosa è destinato.

Ecco allora un piccolo resoconto del periodo ottobre 2018/giugno 2019. Rinnoviamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

■ IL GRUPPO MISSIONARIO  
CARITAS S.GIACOMO



	€ ENTRATE	€ USCITE
■ OFFERTE Giornata Miss. Mondiale 2018	970,00	970,00
■ OFFERTE A Don Piero per Morrumbene		1.000,00
■ BANCARELLE Commercio Equo e Natale	1.450,00	900,00
■ OFFERTE Giornata del pane 2018	250,00	250,00
■ OFFERTE Parrocchiani	200,00	
■ BANCARELLA Torte pro Centro Ascolto	230,00	300,00
■ ALIMENTI PER Emergenza freddo		200,00
■ Adozione a distanza		250,00
■ OFFERTE E TESTIMONIANZE Cena Povera	830,00	300,00
■ RACCOLTA Buste per Don Piero	1.110,00	

## Programma Gruppo Terza Età

*Ogni venerdì dal 27 settembre, alle ore 14.30, noi anziani ci ritroviamo nel salone dell'oratorio S. Giacomo non solo per giocare a tombola, ma per avere uno spazio di dialogo, per aprire il nostro cuore, per il bisogno di comunicare ed essere ascoltati. Basta un sorriso, una carezza, un abbraccio per non sentirsi soli. Poi durante l'anno ci saranno nuove iniziative che comunicheremo anzitempo. Vi aspettiamo.*

■ C. R. T. R



# Anagrafe Parrocchiale

## S. GIACOMO



### ❖ BATTEZZATI

**Marceca Nathan Alessandro**

di Lucio e Smussi Elisa (28 aprile 2019)

**Pasolini Marco**

di Giovanni e Fiorillo Costanza (9 giugno 2019)

**Gutiérrez Alejandra**

di Felix e Marta Rajos (9 giugno 2019)

### ❖ DEFUNTI

**Pasolini (Liana) Santa** ved. Napoli (92 anni)

**Signorini Silvano** (79 anni)

**Paderno Annamaria** ved. Bossoni (87 anni)

**Salvalai Elisabetta** ved. Plebani (93 anni)

**Pini Stefano** (80 anni)

**Arici Alessandro** (81 anni)

**Daffini Giovanni** (81 anni)

**Violini Luigina** in Scolari (82 anni)

## S. ANTONIO



### ❖ BATTEZZATI

**Panchieri Francesca**

di Daniele e Robustelli Raffaella (26 maggio 2019)

### ❖ DEFUNTI

**Ghidetti Agostino** (86 anni)

**Paderno Maria** ved. Guzzani (92 anni)

**Bertazzi Vittorio** (76 anni)

**Collani Flora** ved. Parolini (87 anni)

**Salvi Cesare** (81 anni)

**Isoli Maria** (75 anni)

**Ori Gerola Michelle** (5 anni)

**Rota Lidia** (86 anni)

**Bernardis Bruno**

**Uccelli Francesco** (84 anni)

**Botter Fedele** (95 anni)

**Lorini Rocco** (96 anni)

## S. ANNA



### ❖ BATTEZZATI

**Gorno Irene**

di Francesco e Pani Eleonora (19 maggio 2019)

### ❖ DEFUNTI

**Pastore Maria** (90 anni)

**Linetti Angelo** (93 anni)

**Ferri Carla** ved. Fiorina (95 anni)

**Tarana Silvana** ved. Mor (78 anni)

**Scaglia Gianfranco** (84 anni)

**Zanotti Riccardo**

**Micheletti Pasquina** ved. Tregambe (98 anni)

**Grassi Vito** (91 anni)

**Manzoni Martina** ved. Giangrossi (90 anni)



Prima  
Comunione  
e  
Santa Cresima  
2019

